



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA
Architettura per il Progetto Sostenibile

Abstract

Proteggere, valorizzare, dare un'identità
una casa comune su Place du Refuge a Marsiglia

Relatore
Silvia Gron

Candidato
Davide Gandolfo

Sessione di laurea
Luglio 2015

Il lavoro presentato in questa tesi è frutto delle considerazioni e degli obiettivi che sono stati portati all'interno dell'Atelier di Progettazione Finale del prof. Arch. Jean-Marc Huygen docente della scuola di Architettura di Marsiglia, seguito all'interno del progetto Doppia Laurea stipulato tra le due scuole.

Tutti i lavori condotti all'interno di questo Atelier si basano su un nuovo concetto di città, chiaramente descritto da Alberto Magnaghi nel suo libro "Il Progetto Locale". Partendo da un pensiero molto in uso negli ultimi anni, lo sviluppo sostenibile l'autore ci trasporta nella sua idea di sviluppo locale autosostenibile, che comporta un approccio molto più impegnativo e multidisciplinare in quanto mette in campo le principali variabili dell'organizzazione socioeconomica e le loro relazioni. L'autore si concentra di fatto, ad un approccio di tipo territoriale, affrontando il problema della sostenibilità ponendo attenzione sull'ambiente dell'uomo, riferito come un sistema virtuoso di relazioni tra le componenti del territorio stesso: l'ambiente naturale, l'ambiente costruito e l'ambiente antropico.

La visione di sviluppo sostenibile territoriale ha portato così a una nuova considerazione della società partendo dalla sua scala locale (territoriale) e cercando di stabilire delle forti interazioni con il luogo.

A questa idea generale è legata quella di *super-ilot* (in italiano super-isolato) nata attraverso il lavoro di Rueda svolto a Barcellona. Partendo dalla dimensione dell'elemento più piccolo che costituisce la città spagnola (*manzana*, ovvero l'isolato) si è cercato di costruire una città a misura d'uomo. Portando la stessa ambizione all'interno di questo atelier e volendo trasformare Marsiglia in una "città frugale", si è cercato di partire da una sua piccola porzione, quale il quartiere storico del *Panier*. Il lavoro dell'Atelier è stato suddiviso in cinque macro- gruppi che hanno cercato di focalizzare l'attenzione ognuno su un determinato aspetto: la mobilità; la diversità e la densità; la referenza identitaria (sviluppata nel progetto che si ci appresta a presentare in queste pagine); gli spazi abbandonati legati al concetto di terzo- luogo; le relazioni con l'esterno e gli altri quartieri. Solo attraverso un appurato lavoro di studio e di sintesi di tutti i cinque aspetti trattati sarà possibile costruire, sviluppare e poi abitare una vera e snella città frugale del XXI secolo. Per poter ambire a ottenere una vera città frugale quindi bisogna procedere dal particolare al generale partendo dai più semplici rapporti che costituiscono la vita cittadina: rapporto interno/esterno, spazio pubblico/privato, uso civico/privato...

Fra i diversi argomenti, la tematica su cui mi sono più focalizzato è stata quella dell'identità, per rinforzare la coesione del quartiere Panier e i suoi abitanti, e trasformare gli spazi in luogo di incontro, di scambio e di interazione interpersonale.



stato di fatto_Place du Refuge

Il luogo progettuale scelto per meglio sperimentare un tale studio è place du Refuge, che si trova in posizione baricentrica rispetto l'antico quartiere. Questo spazio, ancora oggi indefinito, è il risultato di una serie di demolizioni avvenute nel corso del secolo scorso. Queste hanno permesso anche la scoperta di rinvenimenti storici di non poca importanza: una villa romana con resti di pavimentazione in mosaico, altre rovine di epoche successive e numerosi utensili oggi esposti all'interno del museo della storia cittadina, presso il Centre Bourse.

Il progetto proposto, percependo il suo forte potenziale, mira a costruire in questo spazio il luogo principe del *Panier* su cui il passato e il presente si legano per costruire il futuro del più antico quartiere della Francia; dove ciascun cittadino possa sentirlo proprio e dove possa collaborare allo sviluppo del luogo e del quartiere; dove ciascun abitante possa essere il protagonista e avviare una serie di relazioni costruttive con gli altri.



Tutto questo attraverso un progetto che prevede il ridisegno della piazza (più omogeneo e di più facile lettura), il rinvenimento e la valorizzazione delle rovine storiche attraverso un giardino della memoria, la realizzazione di una casa comune per tutti gli abitanti in cui poter organizzare eventi, mostre, spettacoli ed incontri di diverso carattere. La casa comune dove poter socializzare e crescere insieme, dove condividere emozioni e speranze, o solamente improvvisarsi contadini nell'orto urbano previsto sul tetto.



stato di progetto_Place du Refuge

Per ulteriori informazioni contattare:
Davide Gandolfo, davide_gandolfo@libero.it